

Questo passa il convento...

Questa volta vi parlerò di un grande scrittore portoghese che amava "sentire" il fado di Amalia Rodriguez mentre scriveva dell'umanità. Credo che mai come in questo momento sia utile e, addirittura, necessario per avere una miglior coscienza della vita che si sta vivendo, leggere quel bellissimo libro di José Saramago: "Cecità". Forse molti lo riterranno lugubre ed opprimente ma il messaggio che si trae abbastanza evidente è tale da indurre il lettore ad una profonda meditazione.

Il libro valse, nel 1998, il premio Nobel per la letteratura all'autore portoghese che con passione ed anche con veemenza urlò, nel corso del suo discorso alla consegna del Nobel, come "la società contemporanea sia accecata da falsi idoli: il potere, il denaro, la gloria, la smodata ambizione". Parlò di una società che ha "perso il senso della misura, il valore della fratellanza e della solidarietà, che vede l'amicizia in funzione di opportunistici tornaconti, che ha soverchiato il grande ruolo della famiglia, una società che vive alla giornata senza preoccuparsi di costruire solidi futuri morali abbandonando i giovani in scuole fatiscenti e, talvolta, scarsamente educative".

Insomma una società ottenebrata da un intollerabile ed indecoroso egoismo. "Una società che vive in una condizione nella quale dignità e rispetto non ci sono più e la sopraffazione ed i soprusi prevalgono in

un'atmosfera cupa dove non si intravede alcuna forma di giustizia". Si è persa, progressivamente, la consapevolezza della reale condizione umana e, di conseguenza, non si intravede alcuna possibilità di un ritorno alla "buena vida".

Il discorso di Saramago destò molte critiche e fu considerato il delirio di un intellettuale impregnato di pessimismo e, addirittura, di disfattismo. Tuttavia gli accademici svedesi scelsero di uscire per il rotto della cuffia considerando che lo scrittore "con parabole, sostenute dall'immaginazione, dalla compassione e dall'ironia" aveva permesso la conoscenza di realtà difficili da interpretare. Dunque una passiva presa d'atto per nulla propositiva che irritò ancor più Saramago che, da parte sua, auspicava una "rivoluzione" o per lo meno un cambiamento di rotta decisivo e determinante.

Molti ritennero il premio conferito allo scrittore portoghese troppo generoso e alcuni giornali dell'epoca furono assai tiepidi nel commentare lo "sproloquio" di Saramago che fu visto come un fustigatore non autorizzato. Secondo il mio umile parere di ragazzino alla ricerca della propria ombra, lo scrittore portoghese fu profeta incompreso.

Basta guardarsi intorno... l'augurio che faccio è che accada qualcosa di improvviso e misterioso che faccia ritornare a tutti la vista e la coscienza del vivere.

Peter Pan

Sono più gli indagati delle persone oneste Il lavoro, fonte di sostentamento, progresso e di civiltà...

Una volta, il lavoro veniva considerato come il marchio dei miseri e come una severa condanna per gli schiavi... Col passar degli anni di una vita oscura e martoriata, si è venuta a delineare la lacerazione tra chi sguzzava nel benessere e chi stentava a vivere, procurando con il suo lavoro l'opulenza dei benestanti. Ci sono voluti secoli per arrivare a capire che il lavoro, ogni lavoro, anche il più umile, contribuisce al progresso e alla civiltà dei popoli e al benessere della società. Con il lavoro costante di studi e di interessi si è arrivati alla scoperta di mezzi moderni e di nuove tecniche e tecnologie, che hanno migliorato le condizioni di una vita arretrata e difficile. Così sono sorte fabbriche chimiche, siderurgiche, alimentari, floride industrie, che hanno raggiunto la via del pieno progresso e che hanno consentito una vita più agiata, ricca di ogni comfort e di una certa sicurezza.

Quando le casse dello stato traboccano di denaro, ci si è dati alla sfrenata vita del consumismo, facendo il passo più lungo della gamba. Poi la classe politica ha fatto il resto, rendendosi nota per la corruzione e, quindi, per le ruberie a destra e a manca... Sono più gli indagati delle persone oneste, anche nelle operazioni finanziarie delle banche.

L'Italia rimpiange il suo passato di benessere e invoca una classe politica competente e onesta che possa liberarla dal baratro in cui è precipitata e si impegni seriamente per il bene del popolo. Purtroppo lo stato civile è diventato lo stato dei partiti, che si fronteggiano, che si osteggiano, che non si rispettano, che si mettono a discutere senza giungere a conclusioni

pratiche, ad un accordo comune per salvare le sorti di un'Italia distrutta da questa crisi, per ricostruire il mondo del lavoro in tutte le categorie, che stanno languendo. Se la classe politica non si convertirà ad una vita di onestà, di competenze ben studiate, di forti idealità, sarà difficile per gli Italiani risorgere ad una vita più dignitosa.

Per adesso siamo allo sbando, siamo confusi, non sappiamo quale partito favorire col nostro voto, perché abbiamo una scarsa conoscenza dei nuovi partiti che si sono formati e di cui non conosciamo bene i programmi, perché si sta procedendo un po' frettolosamente verso le elezioni. Che Dio ce la mandi buona! Siamo noi cittadini, in nome della libertà di cui godiamo, a scegliere il governo che riteniamo più capace per una ricostruzione del nostro paese, grazie al ritorno di un lavoro sufficiente e basevole per la crescita di una società più giusta e laboriosa.

Dobbiamo impegnarci tutti con serietà e passione per la rinascita del nostro paese, creando un'atmosfera di pace, di giustizia e di evidenze etiche, un'atmosfera di vera unione e collaborazione, capace di debellare i mali che logorano il tessuto civile, come la mafia e i disonesti comportamenti. Purtroppo navighiamo in un mare di serie difficoltà come i sotterranei degli intralazzi, lo spaccio di droga e la corsa agli armamenti con lo smercio delle armi, che non accennano a scemare.

Si richiedono decisioni serie, ponderate, oneste, adeguate per uscire da questo caos, che genera dubbi, incertezze e sconcerto...

Maria D'Errico Santo

PARLIAMONE...

di Virgilio Contaldo

Incontro con Cosimo Scarpello

Si legge tutto d'un fiato il libro di Cosimo Scarpello (*Im*)Passport. Di che cosa si tratta, anzi - meglio - lo dice il sottotitolo *Gli strafalcioni della politica o la politica degli strafalcioni*.

L'autore, docente di materie giuridiche negli istituti di 2° grado è anche mediatore civile e avvocato penalista del foro di Brindisi e autore di pubblicazioni di carattere giuridico. Inoltre, dal 2006 al 2011 ha ricoperto le cariche di vicesindaco e di assessore con delega alla cultura e al contenzioso e ricopre, tuttora, quella di consigliere comunale nel Comune di San Pancrazio Salentino dove risiede.

Con certissima pazienza ha annotato e ci fa conoscere, leggendo il libro, tante "offese" alla grammatica italiana. Il libro consta di sette capitoli ed esattamente: La fonte ispirativa, Frasi celebri, Le eccezioni dei termini, Latinismi, Acrobazie linguistiche, Vicoli ciechi, Comizi in aula, Varie. C'è anche una Considerazione Finale.

Gli abbiamo rivolto qualche domanda che pubblichiamo con la relativa risposta.

- Perché questo libro?

"L'idea è nata casualmente, quasi per gioco. Alcuni strafalcioni mi sono parsi talmente grossolani da indurmi a renderli pubblici. Successivamente, ad opera pubblicata, il libro ha acquistato anche un altro significato, più serio e foriero di ben altre riflessioni: prima fra tutte, quella sulla necessità di ponderare bene le nostre scelte nel momento in cui votiamo per i nostri rappresentanti. Loro, infatti, dovrebbero avere quel minimo di cultura e di proprietà di linguaggio che costituiscono la base per poter amministrare la cosa pubblica".

- Quanto lavoro ti è costato?

"Ho lavorato per tre mesi circa, durante le ore serali (circa 2 ore al giorno). Ho dovuto leggere tutti i verbali di cinque anni di riunioni di Consiglio comunale, poi selezionare le frasi e gli errori più eclatanti e, infine, organizzarli per argomenti e sistamarli come un'opera unitaria".

- Come è stato accolto, specialmente dagli uomini politici?

"Apparentemente con distacco e

col sorriso sulle labbra. Dico apparentemente, perché ritengo che nel profondo del loro animo essi siano risentiti. Il giorno della presentazione a San Pancrazio, che si è tenuta lo scorso 11 gennaio nella sala consiliare del Palazzo Municipale, a fronte di un'aula gremitissima, c'era solo un consigliere comunale nonostante fossero stati invitati tutti. Inoltre, la numerosa partecipazione dei cittadini, ho saputo, li ha fatti irritare".

- È la tua prima opera?

"No. O meglio: è la prima di questo genere. Ho pubblicato altre undici opere".

- Ci sono state delle altre? Parlati di esse.

"Come ho già detto prima, nel rispondere alla domanda precedente, ho altre pubblicazioni. Sono undici, ma sono di carattere giuridico. Trattano discipline del diritto penale, poiché io sono un avvocato penalista. La più importante di queste si intitola *L'archiviazione ed è stata pubblicata dalla Cedam, che è una delle principali case editrici in materia di diritto*".

Da un'indagine popolare, il Salento è il più amato dagli italiani (10,3% di preferenze) seguito da Cinque Terre (9,0), Costiera Amalfitana (8,8), Chianti (8,2) e Versilia (5,8)

Il Salento eletto "Territorio dell'anno 2013"



Gallipoli - Il Castello

Il 10 gennaio scorso "Italia Turistica" ha inviato una mail ad oltre 230.000 italiani, equamente distribuiti in tutte le regioni, chiedendo loro di esprimere, entro il 10 febbraio, un voto di preferenza sul territorio italiano più amato e di aggiungere un breve commento sulla motivazione della scelta. Entro il termine prestabilito sono giunte 42.306 votazioni ed il territorio che ha ricevuto il maggior numero di voti è il Salento, in Puglia, con 4.361 preferenze. A seguire, in ordine decrescente, le Cinque Terre (3.816 voti), la Costiera Amalfitana (3.725 voti), il Chianti (3.471 voti), la Versilia (2.455 voti). In coda uno specchio con l'elenco dei 26 territori (su 52 totali) che hanno ricevuto più di 500 voti, con le rispettive preferenze e percentuali.

L'indagine popolare è stata espressamente svolta in funzione dell'edizione 2013 della BIT - Borsa Internazionale del Turismo (14-17 febbraio 2013) per offrire agli operatori nazionali ed esteri uno spaccato delle sensazioni espresse dagli Italiani.

Come già accennato, ad ogni partecipante è stato chiesto di aggiunger-

re al voto una breve motivazione. Qui di seguito l'elenco delle *key words* (parole chiave) più emblematiche:

- Salento: mare, cordialità, enogastronomia, ospitalità, barocco, olio, musica, uliveti, tradizioni;

- Cinque Terre: mare, scenari suggestivi, terrazzamenti, cordialità;

- Costiera Amalfitana: mare, limoni, Positano, enogastronomia, musica classica, affabilità, ceramiche, mozzarella;

- Chianti: agriturismo, vino, colline, enogastronomia, pace, scenari suggestivi, vigneti;

- Versilia: eleganza, mare, vita mondana, spiaggia, locali.

Allianz Subalpina

AGENZIA GENERALE MAGLIE 0199

Vincenzo Mandorino
Agente Generale

Serenità e sicurezza
per la tua famiglia
e il tuo tempo libero



MAGLIE (LE) Via E. Stocchi, 1
Tel e Fax 0836 428140
Cell. 348 0818318